



LIONS CLUB LUGANO
DISTRETTO 102 C (SVIZZERA)

Serata LC Lugano: il vino e la religione

Il Vino: una nuova affascinante opportunità di conoscere questo prezioso nettare

Il tema dell'anno lionistico appena terminato è stato il vino, soggetto ricorrente in ogni incontro.

Anche la cena del 4 giugno 2008, nella splendida cornice del ristorante panoramico di Villa Sassa, è stata quindi un incontro dedicato al vino, presente anche nella storia delle religioni, una serata caratterizzata dalla partecipazione di un ospite particolare, che ha saputo introdurre il tema del vino in una veste alquanto singolare.

Il relatore della serata infatti è stato Padre Callisto, un frate cappuccino, parroco della comunità del Sacro Cuore in Bellinzona ma conosciuto anche per la sua presenza in uno dei più importanti Centri d'incontro (Spazio Aperto) e per la sua collaborazione con la Radio televisione della Svizzera italiana e con vari giornali.

Padre Callisto, che è stato insignito del premio Lavezzari quale "Uomo del dialogo", ha quindi intrattenuto i soci del club con una interessante analisi della presenza del vino all'interno dei racconti biblici ed evangelici.

Il vino infatti è un elemento simbolico ricorrente nella religione Cristiana e Cattolica, presente già nella Genesi, nella narrazione del diluvio universale, quando Noè pianta la prima vite per poi ubriacarsi del succo dei suoi frutti.

La vite appare poi nei Salmi e in altri libri della Bibbia (Isaia, I Numeri, I Re) sempre come metafora della prosperità e dell'amore di Dio che unisce cielo e terra; nello stesso modo viene citata la vigna, Israele spesso è allegoricamente chiamato la vigna di Dio.

Il vino quindi, come simbolo di prosperità, viene citato talvolta anche in modo negativo, quando l'uso è eccessivo; nell'Antico Testamento in particolare, dove i richiami sono frequenti, presso l'antico popolo ebraico è alternativamente visto come simbolo del male, oppure del bene.

Padre Callisto, in particolare, si è soffermato sul racconto delle Nozze di Cana (cfr Giovanni 2,1-11), una parabola difficile da interpretare, dove la presenza degli sposi è pressoché inesistente, mentre gran spazio è dato alle figure di Gesù, di Maria, Sua madre e dell'acqua tramutata in vino. Il vino qui rappresenta l'unione e la festa, sostituendo l'acqua che simboleggia la tristezza.

Anche la vigna viene più volte nominata nei Vangeli: Padre Callisto, seguendo questo percorso, ha presentato due parabole dal Vangelo secondo Matteo. Nella prima si narra che il Regno dei Cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna (cfr Matteo 20,1-16), nella seconda, del padre che esorta i due figli a recarsi a lavorare nella vigna (cfr Matteo 21,28-32).

Certamente l'immagine più efficace per richiamare la presenza del vino è rappresentata dalla Eucaristia, dove il vino è il sangue di Cristo. La pratica cristiana dell'Eucaristia presso le prime comunità di cristiani perseguitati, prevedeva che i diaconi mescolassero al vino l'acqua, una prassi testimoniata dalle pitture murali delle catacombe di Roma. Altri riferimenti al vino sono visibili anche sulle tombe cristiane dove ricorrono i motivi della vigna, come segno di abbondanza di doni in Paradiso, e del vino che appare come il simbolo di immortalità.

Infine, un altro episodio riconducibile alla presenza del vino nei Testi Sacri è rappresentato dal calvario di Gesù Cristo, quando giunge la Sua ora, il vino rappresenta il sangue che sgorga dal costato, nella crocifissione.

La partecipazione di padre Callisto ha contribuito a rendere piacevole e serena una serata, dove si è potuto apprezzare un altro aspetto inedito del vino, quindi, un nuovo interessante incontro su questo tema che è stato presentato in tutte le sue sfaccettature e declinazioni, in diverse occasioni e manifestazioni del LC Lugano.

Avv. Andrea Prospero